

## ***A (S)RAGONAR DI GUERRA***



Con Jacopo Maria Bicchocchi e Mattia Fabris  
costumi *in via di definizione*  
scene Maria Spazzi  
light designer Alessandro Verazzi

Produzione ATIR

### **SINOSI**

Nell'anno della ricorrenza della fine della II Guerra Mondiale, 80° anniversario, il consolidato duo Jacopo Maria Bicchocchi e Mattia Fabris conduce gli spettatori in un nuovo e originale viaggio, fra molte voci e testimonianze.

Un percorso che, a partire dalla Prima Guerra mondiale, giunge fino alla testimonianza del pilota di droni statunitense che, seduto davanti al monitor della sua postazione in Texas, controlla velivoli adibiti all'attacco aereo in Afganistan...dall'altra parte del globo.

Il tutto passando attraverso le parole di Emilio Lussu, Remark, Gino Strada, Rodari, Gaber, Bruce Springsteen, Foster Wallace ed altri.

Un piccolo viaggio dentro al tema della guerra...e, per differenza o conseguenza, anche della pace!



Ecco: la pace.

Forse, in definitiva, *A (S)ragionar di guerra* non è altro che un modo per dire un po' a bassa voce, un po' urlandolo, il nostro NO alla guerra. Semplice, quasi banale. Ma noi, nel nostro piccolo, crediamo che per non dimenticarlo serva ribadirlo.

## NOTE DI REGIA

Era il 2018 quando abbiamo cominciato a lavorare su *A (S)ragionar di guerra*. L'anno del centenario della fine della prima guerra mondiale. Una guerra che ci siamo ormai dimenticati, passata in *cavalleria*, quasi fosse una cosa ormai *da museo*, quasi non avesse più nulla da dirci. Con un sapore di archeologia più che di *storia*.

In realtà, dopo aver visionato e letto svariati materiali sulla prima guerra mondiale siamo rimasti così colpiti, direi quasi turbati, da quei racconti e da quelle testimonianze che abbiamo capito che quella guerra, così diversa per modalità tempi e forme dalle guerre attuali, ci può insegnare ancora molto sulla natura dell'uomo, la natura della politica, sul male...e sul bene. Ma non ci siamo fermati lì. Lo studio e il contatto con la materia della prima guerra mondiale ci ha portato, in modo imprevedibile, ma in effetti più che logico, a ragionare sulla guerra in generale. Ad accorgerci che le guerre, tutte, sono composte dagli stessi ingredienti. Che sebbene le modalità e le forme della violenza cambino con il procedere delle epoche, dell'evoluzione tecnologica, della forma geopolitica del mondo, in realtà i vissuti, le conseguenze sull'animo umano e le "storie" delle persone che hanno vissuto una guerra non sono poi così diverse. Come dire: la guerra, per quanto terribile, violenta e dolorosa sia, forse proprio per questo, parla dell'uomo, della sua natura più intima, svelandone alcune verità profonde valide in ogni epoca storica, contesto sociale e appartenenza politica.

Da questa intuizione semplice, quasi banale, nasce *A (S)ragionar di guerra*.

## BIO – ARTISTI

### JACOPO MARIA BIOCCHI

Jacopo-Maria Bicchocchi si diploma alla scuola del Teatro Nazionale di Genova nel 2007 dividendosi tra teatro, cinema e televisione. Per il teatro è diretto fra gli altri da Anna Laura Messeri, Massimo Mesculam, Cristina Pezzoli, Fausto Paravidino e Andrea Collavino.

Sempre per il Teatro Nazionale di Genova è formatore e regista.

In televisione è tra i protagonisti della serie *Raccontami 2, Il Commissario De Luca*, ed è diretto da Pupi Avati nella miniserie televisiva *Un matrimonio*.

Debutta al cinema grazie a Giuseppe Piccioni in *Giulia non esce la sera* (2009) con cui vince il premio "Mondo Piccolo Cinematografo". Seguono le collaborazioni con Renato De Maria *La prima Linea*, Maria Sole Tognazzi *Viaggio Sola*, con Daniele Vicari per il suo *Diaz don't clean up this blood*, con Sophie Chiarello e con Gabriele Muccino in *Gli anni più belli* (2020).



Il primo film da protagonista vede la regia di Lorenzo Corvino, che lo sceglie per la sua opera prima *Wax. We are the X*, ricevendo la prima candidatura internazionale come miglior attore protagonista al 7th International Filmmaker Festival of World Cinema di Londra 2015.

È vincitore come miglior attore giovane emergente del Premio Nazionale delle Arti indetto dal MIUR (2006), del premio Hystrio alla Vocazione nel 2007, e il premio Nuove Sensibilità nel 2010.

Fonda insieme a Mattia Fabris la Compagnia Slegati per la quale scrivono, dirigono e interpretano produzioni teatrali a tema alpino. Ad oggi la Compagnia ha realizzando quasi 700 repliche su tutto il territorio nazionale e vinto diversi premi.

Ad aprile 2025, la Compagnia ha realizzato la prima spedizione teatrale in Nepal fino al campo base dell'Annapurna.

## **MATTIA FABRIS**

Mattia Fabris si diploma come attore nel 1996 alla Scuola "Paolo Grassi" di Milano. Da allora lavora con svariati registi: Cristina Pezzoli (*La fine di Shavuot* di S. Massini, *Glen Garry Glen Rose* di D. Mamet), Gigi Dall'Aglio (*Terrore e miseria del terzo Reich* di B. Brecht), Gabriele Vacis (*Vocazione* tratto da Goethe, *La rosa tatuata* di T. Williams), Serena Sinigaglia con cui nel 1996 fonda la compagnia ATIR.

Con la regia della Sinigaglia, partecipa a molte produzioni della compagnia, (*Romeo e Giulietta* e *Re Lear* di W. Shakespeare, *Baccanti* e *Troiane* di Euripide, *Donne in Parlamento* di Aristofane etc). All'interno della compagnia è anche formatore nei laboratori rivolti ad attori professionisti e non, nonché nell'ambito del teatro sociale.

Parallelamente al percorso in ATIR, segue una strada personale come autore e regista de *Il ritratto della salute* con Chiara Stoppa e delle storie di alpinismo (*S)legati* e *Un alt(r)o Everest* assieme al collega Jacopo Bicocchi con cui fonda il duo "Compagnia (S)legati" con lo scopo di presentare gli spettacoli nei luoghi legati alla montagna (rifugi alpini, festival di montagna...). Dal 2015 al 2017 organizza la rassegna di teatro in quota "Teatro delle Dolomiti" nell'ampezzano.

Come autore pubblica *Il ritratto della salute*, dall'omonimo spettacolo (ed. Mondadori, 2014), *Patagonia, il grande sogno* di Ermanno Salvaterra, di cui è curatore (ed. Mondadori, 2021), *Raccontami qualcosa di bello* di cui è co-autore con Massimo Vacchetta (ed. Mondadori, 2021) e *Anche i sogni impossibili – il XV° ottomila di Fausto de Stefani* di cui è co-autore assieme a Jacopo Bicocchi (ed. Montura, 2022).